



festival nazionale dell'unità

Storia dell'Italia antifascista attraverso le canzoni di lotta

Dai canti delle mondine vercellesi a quelli dei portuali di Genova - « Fischia il vento, urla la bufera » - Una dichiarazione del compagno Paolo Castagnino - Adriana Martino e la sua « guardia rossa » - Dalla protesta nelle fabbriche alle canzoni legate a episodi della guerra partigiana



Una grande folla ha assistito ieri sera allo spettacolo di canti della Resistenza (ieri sera si erano esibiti Firenze Fiorentini e Claudio Villa che ha sotto scritto 150.000 lire per l'Unità). A destra, due dei complessi che hanno cantato le canzoni delle lotte popolari e antifasciste

GUIDA AL FESTIVAL

Allo stadio Flaminio

Stasera alle 19 complessi pop

La serata di oggi è dedicata in modo particolare ai giovani: alle ore 19, infatti, allo Stadio Flaminio si esibiranno alcuni celebri complessi italiani di musica pop, tra cui i « New Trolls », gli « Osanna », gli « Alunni del sole » e gli « Stormy six ».

La giornata prevede numerose manifestazioni di carattere politico, di cinema e teatro. Ecco di seguito l'elenco.

Manifestazioni politiche: Palazzetto dello sport, ore 17,30, « Il neofascismo contro il mezzogiorno » con Reichlin, Occhetto, Cervetti e Baldazzi. Padiglione dell'arte, ore 18, « La TV e le donne » con Bruna Belloni, Liliana Cavani, Massimo Fichera, Ugo Gregoretti, Davide Lajolo, Ruggero Orfei.

Domani al Palazzetto dello Sport

Alle 20 balletti della Moldavia



Una bellissima manifestazione di danza sarà l'attrazione del festival domani. Il balletto della Moldavia si esibirà, infatti, al Palazzetto dello Sport alle ore 20,30. Anche il programma sportivo di domani è ricco di manifestazioni tra cui l'incontro di calcio tra la Roma e il Pachtaor dell'URSS. Ecco ora il programma della giornata.

Manifestazioni politiche: Palazzetto dello sport, ore 17,30, « Autunno '72 » con il senatore Chiaromonte e delegati di fabbrica.

Padiglione dell'arte, dibattito sull'ecologia tra docenti universitari.

Spettacoli: Teatro del festival, ore 18,30, seconda parte di « Solaris ».

Palazzetto dello sport, ore 20,30 balletti della Moldavia.

Manifestazioni sportive: Stadio Olimpico, ore 19, finale torneo giovanile di calcio.

Ore 16,30, incontro internazionale di calcio allo Stadio Olimpico A.S. Roma-Pachtaor (Urss).

Giovedì al Flaminio

Spettacolo con Milva e Noschese



Anche la serata di giovedì al Festival sarà dedicata ad uno spettacolo musicale a cui interverranno numerosi artisti e cantanti celebri. Lo spettacolo si terrà alle 19 nel teatro del festival: parteciperanno tra gli altri Milva e Alighiero Noschese

Successo oltre ogni previsione dell'iniziativa « Corri per la salute »

Una gara senza vincitori

Non si è corso per arrivare primi ma per dimostrare che la pratica sportiva può e deve essere una cosa diversa - Mille partecipanti alla manifestazione; anche una bimba di 2 anni e un postino di cinquantasei



Due immagini della corsa « Corri per la salute »: hanno partecipato in mille

Una corsa senza « vinti e vincitori ». Tra i protagonisti, la più giovane, senza dubbio, una cospicua bimba di due anni e quattro mesi (si, proprio così), Francesca Verdecchi, che ha partecipato tenuta per mano dalla mamma. Il più anziano, invece, un impegnato postale, Giorgio Tasquer, 56 anni, che si è « macinato » tutti gli otto chilometri del percorso con la sua maglietta dalla scritta ironica: « Movimento posteggiatori ». E poi un'infinità di bambini, ragazzi e ragazze, genitori, giovani e meno giovani, con i loro figli.

Erano circa un migliaio al « via ». Pienamente riuscita, quindi, la simpatica manifestazione « Corri per la salute », che, organizzata dall'UISP, ha inaugurato, nella mattinata di domenica, la serie di manifestazioni sportive al Festival dell'Unità. Moltissimi quelli che sono giunti al traguardo finale, quello degli otto chilometri. Niente classifica, naturalmente, niente primi posti, se conti o terzi, dato il « carattere » di questa corsa.

Gli altri partecipanti, invece, si sono fermati ai vari traguardi: quelli dei 4 e dei sei chilometri. Del resto, ci si poteva fermare quando la fatica si faceva sentire oppure rallentare. « Tanto, qui si corre per la salute, non per l'infamia », scherzavano alcuni protagonisti che, lungo i viali del festival o nelle strade adiacenti hanno assistito — una specie di happening — a que-

sta prova collettiva fuori del comune.

Per tutti, alla fine della corsa, un attestato e una sacca portabile di plastica come ricordo del festival dell'Unità. Comunque, vale la pena ricordare che, al traguardo dei sei chilometri, è giunta una di cinquantenne: un pontalone e scarpe da passeggio, ha dato diversi minuti di distacco agli altri partecipanti. Tanto è vero che Giorgio Lo Giudice, direttore tecnico del C.S.S., stupefatto ed entusiasta, l'ha subito « recitata » per il suo « vi vai ». Vogliamo citare questo episodio perché il « caso » di questa ragazza è estremamente significativo. La giovane, che ha accettato la proposta dell'allenatore, lavora ogni giorno fino alle 17 e, per raggiungere in pista d'allenamento, deve prendere ben tre autobus abitualmente, alla borgata Finocchio, una delle tante borgate della periferia dove non esistono palestre, campi di gioco, parchi attrezzati. Per non parlare poi del resto, delle piscine pubbliche che, si sa, sono soltanto due a Roma.

Non è un caso, certamente, che molti dei ragazzi di borgata, entusiasti protagonisti della corsa, quando sono giunti allo stadio Flaminio — dove è avvenuta la partenza — guardandosi intorno e vedendo gli alberi, le piante e i prati intorno allo stadio domandavano, un po' meravigliati e incuriositi: « ma che villa è questa? come si chiama? ». Gli hanno dovuto spie-

« Se otto ore / vi sembrano poche / venite voi / a lavorare »: le note della celebre canzone di lotta delle mondine è risuonata ieri sera nello stadio Flaminio, dinanzi alle migliaia di persone che assistevano allo spettacolo « Canti popolari e della Resistenza » organizzato per la terza serata del Festival nazionale dell'Unità. Una folla attenta e partecipe che nonostante il tempo inclemente (per fortuna, nel pomeriggio e in serata non ha piovuto: la temperatura si è però abbassata) ha seguito lo spettacolo che si svolgeva sul vasto palcoscenico installato al centro del Flaminio.

A cantare le « Otto ore » sono state le voci del Coro delle mondine di Vercelli, il complesso che insieme al « Canzoniere delle Lame » di Bologna e al « Gruppo Castagnino » di Chiavari ha costituito l'ossatura dello spettacolo. Il « Gruppo Castagnino » è quello che prende il nome dal suo animatore, il compagno Paolo Castagnino, medaglia d'argento della Resistenza, contro il

Gli artisti per l'Unità

Uno degli stands che, nella città del Festival, continuano a raccogliere il più largo consenso di pubblico è quello degli artisti, che aprono i padiglioni proprio sotto il viale di corso Francia. Qui sono esposte e messe in vendita le opere che gli artisti hanno donato al Partito, come loro contributo al rafforzamento della stampa comunista.

Domenica mattina, negli stands degli « Artisti per l'Unità », si è svolto un incontro presieduto dal compagno Giorgio Napolitano — responsabile della commissione culturale del nostro Partito — al quale hanno tra gli altri partecipato i pittori Rea, Meloni, Scelza, Mulas, Mattia, Guitto, Gaetaniello, Titone, Oriani, Quattrucci, Floridia, De Concillis, Schitti, Puma, Calabria, Provino, Carrol, Cesarucci, Mori Cristiani. Solendo.

Incontro con gli studenti

Dopo domani mattina alle ore 10 nel teatro del Festival avrà luogo un incontro con gli studenti. La corsa della stessa manifestazione sarà proiettata il film « Antifascisti a Roma ».

Avviso

I compagni dei circoli della FGCR sono invitati a portare i cartellini della sottoscrizione per « Nuova Generazione » al Villaggio dei Giovani (Villaggio Olimpico) dove funzionerà un apposito ufficio amministrativo.

quale qualche tempo fa venne tentata — ma fu subito stroncata dalla protesta popolare antifascista — un'ignobile provocazione nel contesto delle indagini sulle fantomatiche Brigate rosse. Il leggendario Saetta era anche lui sul palcoscenico, coi ragazzi del suo gruppo: insieme hanno intonato alcune belle canzoni dei portuali di Genova, e poi i canti partigiani « Siamo i ribelli », « Fischia il vento », « Quei briganti neri ». Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo, Castagnino ci ha detto: « Siamo tutti molto contenti: il pubblico è caloroso e simpatico. Vorrei anche dire che noi abbiamo voluto portare qui al Festival, e alla città di Roma, il fraterno saluto dei portuali, dei democratici, dei partigiani genovesi. Della Genova antifascista del luglio del '60. E' per questo saluto che stasera cantiamo ».

Un momento di grande emozione si è avuto verso la fine del primo tempo, quando — accompagnata dal coro — Adriana Martino ha intonato la vecchia e bella canzone rivoluzionaria italiana « La guardia rossa » (« Quei che stanno a uno strano soldato / vien dall'oriente e non monta destrieri »). Con splendida voce, con forza, trascinante, una grinta che ci è parsa assai vicina a quella della Piaf nel suo famoso « Ca ira » la Marina ha saputo infondere nuovo vigore al canto, e il pubblico l'ha applaudita a lungo, chiedendo a gran voce il bis.

Hanno cantato Giovanna Marina, con l'accompagnamento (canti regionali del Lazio); Caterina Bueno (canzoni popolari toscane); Rosa Balestrieri (canzoni popolari siciliane); i cantautori Gianni Nebiosi e Paolo Pietrangeli — quest'ultimo è anche un giovane e promettente regista cinematografico — con canzoni antifasciste e del lavoro; il « Gruppo Veneto » con Alberto D'Amico e Luisa Ronchini; e infine il bravo Vladimir, un cantante specializzato in canzoni del folklore sovietico.

Conduttore dello spettacolo è stato Fausto Amodei, anche lui presente sul palcoscenico; e l'alternarsi dei complessi e dei cantanti, lo stacco e l'attacco dei vari momenti spettacolari è risultato vivace, senza alcuna battuta d'arresto, conferendo al tutto una singolare ed affascinante cadenza. Tutti e 32 i partecipanti allo spettacolo, è giusto dirlo, hanno contribuito al lavoro di regia dell'Amodei, provando insieme, e più volte, lo spettacolo, costruendolo come un lavoro d'equipe.

Lo spirito che ha mosso i vari complessi, e che ha dunque caratterizzato lo spettacolo, ci è parso particolarmente interessante: unificare il momento dei canti del lavoro (quelli nati dagli scioperi, dalle grandi lotte civili, dalla protesta contro la ingiustizia e lo sfruttamento) con quello dei canti antifascisti e della lotta armata di Resistenza. Una storia d'Italia attraverso le canzoni. Insomma: quelle canzoni che restano come pietre miliari nella tradizione e nella civiltà d'un popolo.

c. d. s.